

AIC NAZIONALE
Via Nazionale, 230 - Roma

Venerdì, 25 settembre 2026
ore 10.00/13.00

INTERNA(MENTE)

ESPERIENZE DI RIGENERAZIONE SOCIALE NELLE AREE INTERNE

ROME ►►
**FUTURE
WEEK**

© Duong Nhan da Perels

Event Partner



DOCUMENTO DI SINTESI

Titolo dell'iniziativa:

INTERNA(MENTE): ESPERIENZE DI RIGENERAZIONE SOCIALE NELLE AREE INTERNE

Data e Luogo:

25 settembre 2026 • Sede AIC Nazionale in Via Nazionale, 230 – Roma

Promotori:

- Associazione Italiana Coltivatori (AIC) – www.aicnazionale.com
- Associazione Not Ordinary Innovation (NOI) – www.associazionenoi.com

Partner event:

- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) – www.asvis.it
- EnterprisinGirls – www.enterprisingirls.it
- A scuola per Abitare – www.instagram.com/ascuolaperabitare

Finalità:

- **Accendere** il confronto sul futuro delle aree interne, a partire dalle sfide dello spopolamento, della riduzione dei servizi e delle opportunità per le nuove generazioni;
- **Ridefinire i concetti** di centro e margine;
- **Mettere in dialogo** esperienze, competenze e prospettive diverse, favorendo un confronto tra istituzioni, organizzazioni, esperti e realtà impegnate sul territorio;
- **Individuare nuovi modelli di sviluppo** locale capaci di integrare dimensione sociale, economica e ambientale;
- **Valorizzare il ruolo delle comunità e dei territori**, riconoscendo nelle aree interne non solo luoghi fragili, ma anche spazi di innovazione, partecipazione e nuove opportunità;
- **Rafforzare il legame tra agricoltura, territorio e comunità**, evidenziando il contributo delle attività agricole alla tutela del paesaggio, alla sostenibilità e alla vitalità economica e sociale dei territori;
- **Favorire una visione progettuale bottom-up**, orientata alla costruzione di condizioni che rendano le aree interne luoghi attrattivi in cui vivere, lavorare e fare impresa.

Associazione Italiana Coltivatori

Sede Nazionale • Via Nazionale, 230 • 00184 Roma • 06.48907851 • www.aicnazionale.com

Introduzione:

Interna(mente), la densa giornata di incontro tenutasi il 25 settembre 2026 nell'ambito della manifestazione Rome Future Week, è stata una conversazione a più voci sui temi dello spopolamento, del crollo demografico, dell'emigrazione giovanile e la carenza di servizi, tutti fenomeni che vanno assumendo, con il passare del tempo, contorni sempre più allarmanti.

L'abbandono dei paesi lontani – e privi di collegamenti – dalle aree urbane comporta squilibri sociali, economici e ambientali che si riflettono sulla qualità della vita delle persone e la tenuta degli ecosistemi locali con ricadute nazionali. Alcuni soggetti, da anni, lavorano allo sviluppo di pratiche conducendo attività e sperimentando modelli che rispondano alle esigenze di chi, vivendo nelle aree interne, incontra difficoltà e limiti.

Il confronto tra reti nazionali, protagonisti del mondo agricolo, esperti di progettazione e pianificazione, amministratori e amministratrici locali, attori del Terzo settore, ricercatori e docenti universitari ha permesso di ascoltare esperienze differenti provenienti dai territori di Sicilia, Puglia, Calabria, Campania, Lazio e Abruzzo.

Francesca Vitelli, direttrice dell'associazione Not Ordinary Innovation e presidente dell'associazione EnterprisinGirls che, insieme con Associazione Italiana Coltivatori (AIC), ha ideato e organizzato l'iniziativa e moderato i lavori, ha esplicitato gli obiettivi e le motivazioni che hanno portato all'organizzazione della giornata di studio.

L'intento perseguito e dichiarato discende dalla volontà di ripensare il rapporto tra centro e margine al fine di disegnare strategie condivise grazie alle quali venga escluso e ogni territorio possa essere valorizzato. Il primo passo compiuto per tradurre le intenzioni in operatività è stato concepire uno spazio per la presentazione, ad opera dei protagonisti, di attività di rigenerazione culturale e sociale avviata in territori diversi.

L'incontro è stato condotto secondo un approccio dal basso di tipo *bottom-up* più volte richiamato dai partecipanti come principio guida da assumere per evitare interventi calati dall'alto e non rispondenti alle reali esigenze di comunità e territori. Un laboratorio di ascolto attivo caratterizzato da una moderazione da parte di una professionalità esperta in grado di facilitare processi di partecipazione e condurre a sintesi i fenomeni.

1° PANEL | TAVOLA ROTONDA - INTERVENTI RELATORI:

Giuseppino Santoianni – Presidente AIC Nazionale

Nel suo intervento introduttivo, il presidente AIC **Giuseppino Santoianni** ha evidenziato il legame tra futuro delle aree interne, agricoltura e tenuta delle comunità, definendo questi territori un **«interesse primario per il settore primario»**.

I principali concetti espressi:

- **Aree interne e agricoltura:** nelle aree interne l'agricoltura rappresenta una componente centrale dell'economia e dell'organizzazione territoriale. Qui si concentra una quota significativa delle imprese agricole e della superficie agricola utilizzata italiana;
- **Oltre la produzione:** l'agricoltura non è soltanto un'attività economica, ma contribuisce alla **cura del territorio, alla tutela della biodiversità, ai servizi ecosistemici, al turismo rurale e alle relazioni sociali**. La multifunzionalità agricola assume quindi un valore strategico per la vitalità delle comunità;
- **Il circolo vizioso dello spopolamento:** la riduzione della popolazione e delle opportunità determina una progressiva contrazione delle imprese e dei servizi, alimentando a sua volta nuovo spopolamento. La chiusura di un'azienda agricola, in particolare, significa anche la perdita di un **presidio economico, sociale e territoriale**;
- **Dalla tutela allo sviluppo:** contrastare lo spopolamento non significa soltanto arginare l'abbandono, ma **creare le condizioni perché le persone possano scegliere di restare, lavorare, fare impresa e costruire il proprio futuro** nei territori di origine;
- **Un approccio integrato:** servizi, infrastrutture, lavoro, innovazione e nuova imprenditorialità devono essere affrontati insieme, costruendo **ecosistemi economici e sociali resilienti**;
- **Il ruolo delle politiche pubbliche:** Santoianni ha richiamato il **Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI)** e il quadro europeo **"Right to Stay"**, sottolineando l'importanza di orientare le risorse verso lo sviluppo locale e la capacità dei territori di generare nuove opportunità;
- **Agricoltura come motore di futuro:** l'agricoltura può contribuire a generare **nuove economie, nuove relazioni e nuove opportunità di lavoro**, con particolare attenzione alle giovani generazioni;
- **Dalla riflessione alla progettualità:** l'iniziativa INTERNA(MENTE) è stata presentata come uno spazio di confronto finalizzato a trasformare esperienze e idee in

progettualità concrete e sostenibili, attraverso il dialogo tra competenze e soggetti diversi.

Gianluca Palma - Fondatore di A scuola per Abitare

Nel suo intervento l'attivista, saggista e "*sarto di comunità*" salentino, ideatore del progetto civico-culturale La Scatola di Latta e promotore di *Dàimon – A scuola per abitare*, una rete diffusa incentrata sulla cura e sulla rigenerazione sociale dei territori, Gianluca Palma ha annunciato l'imminente pubblicazione dell'opera collettiva *Fare Sud. Atlante civico del Meridione possibile*, un volume che mappa oltre duecento esperienze di innovazione e riscatto sociale nel Mezzogiorno.

5

I principali concetti espressi:

- **centralità del concetto dell'abitare i luoghi:** l'abitare rappresenta il superamento della *restanza*, è la scelta consapevole di vivere il paesaggio – interiore e reale – in una dimensione temporale del qui ed ora in cui il prendersi cura, dedicare tempo e costruire relazioni assumono valore e significato per il singolo e la collettività. Abitare è la scelta di chi partecipa e invita a partecipare alla quotidiana cura e sviluppo di luoghi e comunità;
- **centralità della figura dei *sarti di comunità*:** soggetti che operano sul territorio per aggregare dal basso persone, idee, iniziative e visioni in grado di incidere sulla realtà innescando il cambiamento;
- **ripensamento** generale di ogni categoria e paradigma fin qui applicato in ragione del cambiamento climatico: le evidenze dell'estate 2026 richiamano l'attenzione sulla necessità di un diverso modo di organizzare – e concepire- la vita alla luce delle mutate condizioni;
- **importanza dei legami di comunità:** abitare i luoghi presuppone la creazione e la coltivazione di legami sociali e interpersonali che costituiscono le infrastrutture sociali di base;
- **valore delle storie:** importanza di raccogliere, condividere e tramandare le storie di luoghi e comunità.

Luigi Di Marco - Segreteria Generale ASviS

Nel suo intervento, l'architetto e urbanista componente della segreteria generale di ASviS – Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile - ha illustrato il lavoro svolto dai gruppi di lavoro finalizzato alla stesura del Rapporto annuale in merito al grado di raggiungimento dei goal dell'Agenda 2030 soffermandosi su quelli inerenti i temi in discussione.

I principali concetti espressi:

- **elaborare politiche di intervento adeguate:** l'elaborazione delle politiche è importante si fonda sull'analisi delle indagini e dei dati statistici che restituiscono fotografie attendibili dei territori;
- **perseguire i goal dell'Agenda 2030:** il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Agenda costituisce una linea d'azione trasversale propedeutica all'adesione a un modello di società che tenga conto di istanze ritenute non più rimandabili;
- **irrobustire i processi di concertazione:** il dialogo tra stakeholder è la metodologia che permette la condivisione, la co-progettazione e l'acquisizione di conoscenze per un approccio strategico integrato.

Giuseppe Pace - Ricercatore IRIDIS CNR

Nel suo intervento il primo ricercatore presso l'Istituto di Ricerca su Innovazione, Diritto Internazionale e Sostenibilità del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha illustrato casi studio tratti dalla consolidata esperienza sviluppata in materia di pianificazione urbana e regionale, processi partecipativi, transizioni sostenibili e sviluppo locale di tipo comunitario. Gli esempi di realtà europee relativi agli interventi di mobilità sostenibile presentati hanno fornito lo spunto per argomentare la relazione.

I principali concetti espressi:

- **necessità di disegnare interventi bottom up** in luogo di quelli top down calati dall'alto;
- **importanza della valutazione:** qualsiasi intervento necessita di una valutazione al fine di individuare le criticità e le buone prassi da considerare in sede della successiva progettazione e pianificazione. L'assenza della valutazione comportamentale vanifica il buon esito degli interventi;
- **il valore della comunità di pratica:** un gruppo che condivide un problema o un'eredità e, attraverso un'interazione continua, ne costruisce un significato condiviso — prima di qualunque soluzione tecnica;
- **l'importanza dell'interpretazione partecipata del patrimonio:** la metodologia che vede le comunità, guidate da un professionista esperto, nella lettura di un bene – materiale o immateriale – orientata alla maturazione di una consapevolezza condivisa circa il valore e i significati da vivere, custodire e tramandare. La comunità è protagonista di un processo di co creazione;
- **la mobilità come diritto per le comunità delle aree interne:** centralità dell'ascolto delle esigenze della comunità, creazione della fiducia e realizzazione di reti locali propedeutiche all'istituzione dei servizi.

- **la necessità di cambiare paradigma:** dalle infrastrutture alle pratiche, dalle soluzioni standard a quelle dedicate, dalla pianificazione normativa all'apprendimento territoriale, dalle decisioni politiche alla partecipazione;
- **l'importanza del riconoscimento delle aree interne:** prima della connessione e di ogni altra istanza, quella fondamentale, rimane quella del riconoscimento.

Virgilio Caivano - Presidente del Coordinamento Nazionale Piccoli Comuni Italiani

7

Nel suo intervento, il Presidente del Coordinamento Nazionale Piccoli Comuni Italiani si è soffermato sull'illustrazione di un modello per le aree interne basato su quattro gambe: 1 medico, 1 maestro, 1 autista di autobus pubblico e la connessione 5 G. Un modello che vale per ogni regione italiana poiché sanità, istruzione, mobilità e transizione digitale rappresentano fattori necessari per ogni comunità, a prescindere dal numero dei suoi componenti. Accanto a tale idea di strutturazione territoriale Caivano ha presentato la proposta di una tassazione differenziata esposta, concretamente, con l'esempio di un esercizio commerciale in città e in un piccolo comune: il bar. Un bar è luogo di aggregazione e incontro per una comunità e chi decide di svolgere questa attività in un piccolo centro, rivestendo un ruolo sociale, non può contare sul numero di avventori di un centro urbano che consente di sostenere i costi delle imposizioni fiscali e gli adempimenti di legge previsti per tutti i territori in egual misura.

I principali concetti espressi:

- **adozione di modello a 4 gambe:** 1 medico, 1 maestro, 1 autista di autobus pubblico e la connessione 5G;
- **introduzione di tassazione differenziata:** le attività delle aree interne devono avere regole differenti da quelle vigenti nelle aree urbane;
- **ridefinizione del ruolo di città medie:** l'importanza del ruolo di cerniera tra aree interne e aree metropolitane deve dar luogo a una revisione dei servizi;
- **mobilità:** è necessario intervenire nella pianificazione di sistemi di mobilità per coloro che vivono nelle aree interne.

Pasquale Luca Nacca - Intergruppo parlamentare Sviluppo Sud, Aree Fragili e Isole Minori

Nel suo intervento, Pasquale Luca Nacca si è soffermato sulle differenti esperienze riconducibili ai diversi ruoli ricoperti: componente dell'Intergruppo parlamentare Sviluppo Sud, Aree Fragili e Isole Minori, consigliere del Comune di Avellino e presidente della Commissione cultura, turismo, sviluppo economico, promozione della città e mobilità urbana e fondatore e presidente dell'associazione Insieme per Avellino e l'Irpinia APS.

I principali concetti espressi:

- **necessità di strutturazione di interventi integrati di mobilità:** Avellino, capoluogo di provincia, da oltre 10 anni, è isolata dalla rete ferroviaria nazionale, tale grave carenza penalizza le aree interne di tutta l'Irpinia;
- **Importanza delle attività culturali:** l'animazione culturale rappresenta il collante per le comunità delle aree interne.

Pina Foti - Presidente Italian in Italy

Nel suo intervento, Pina Foti ha illustrato l'attività dell'associazione Italian in Italy, composta da scuole di lingua e cultura italiana per stranieri, soffermandosi sulle attività legate al Turismo delle Radici. Significativi gli esempi di sviluppo locale collegati al famoso regista Francis Ford Coppola originario del paese di Bernalda in provincia di Matera.

I principali concetti espressi:

- **importanza di formare gli operatori/trici che accolgono gli italo-discendenti:** gli italiani di seconda, terza e quarta generazione che vengono in Italia alla ricerca delle proprie radici identitarie hanno esigenze specifiche: essere accolti dalla comunità del piccolo centro, essere affiancati nelle ricerche genealogiche, scoprire i luoghi del passato di cui hanno sentito parlare, imparare una lingua diversa dal dialetto dei nonni etc;
- **investire su testimonial illustri:** gli italiani emigrati all'estero che hanno fatto fortuna come self-made man rappresentano una opportunità per la promozione dei piccoli centri, grazie alla loro popolarità possono attrarre turisti creando posti di lavoro;
- **proattività degli amministratori/trici dei piccoli comuni:** valorizzare il territorio organizzando attività di accoglienza e ospitalità per i discendenti degli italiani che vengono in Italia a visitare i luoghi dei loro avi.

Leoluca Pollara - Coordinatore nazionale AIC Giovani

Nel suo intervento conclusivo, **Leoluca Pollara** ha portato il punto di vista delle giovani generazioni e la propria esperienza nel **territorio siciliano**, evidenziando la distanza tra il grande potenziale delle aree interne e le difficoltà quotidiane legate al **pressante spopolamento**, **l'emigrazione giovanile** e alla **carenza di servizi, infrastrutture e opportunità**, spesso non paragonabili a quelle disponibili nei grandi centri.

I principali concetti espressi:

- **Non basta chiedere ai giovani di restare:** occorre creare le condizioni per poter restare, tornare, investire e fare impresa nel proprio territorio;

- **Agricoltura e sviluppo territoriale:** l'agricoltura può essere una leva di rigenerazione se collegata a **turismo, ambiente, innovazione, formazione e infrastrutture**;
- **Turismo delle radici e valorizzazione locale:** Pollara ha richiamato esperienze siciliane, tra cui **San Vito Lo Capo e Contessa Entellina**, come esempi di iniziative comunali orientate alla valorizzazione del territorio, delle identità locali e delle produzioni;
- **Sinergia:** la rigenerazione richiede il coinvolgimento coordinato di **agricoltori, giovani, Comuni, istituzioni, università, associazioni e comunità locali**, superando la logica degli interventi isolati;
- **Dalla resistenza all'attrattività:** l'obiettivo non deve essere soltanto contrastare lo spopolamento, ma rendere le aree interne **luoghi in cui scegliere di vivere, lavorare e tornare anche dopo esperienze formative o professionali vissute altrove**.

2° PANEL | TESTIMONIANZE "LE VOCI DI DENTRO" - INTERVENTI:

Le *voci di dentro*, che hanno animato il secondo panel della giornata, appartengono a protagonisti del Terzo settore, libere professioniste, amministratrici locali e imprenditori agricoli.

Luigi Bruno

Nella testimonianza di Luigi Bruno, Generale di Brigata dei Carabinieri (riserva) con esperienze di pianificazione e gestione strategica delle crisi internazionali, si evidenzia la forza delle volontà della *tornanza*. Al termine della carriera professionale decide di tornare nel luogo di origine della sua famiglia e dedicarsi ad ultimare il recupero della vecchia casa dei genitori nel borgo, ormai quasi totalmente abbandonato, Castello di Forino in provincia di Avellino. Nel 2021, insieme ad alcuni amici, fonda la proCASTELLO APS per contrastarne l'abbandono e valorizzarlo. Sui terreni di proprietà della famiglia ha avviato un'azienda agricola e – a breve- aprirà una società per gestire l'offerta di servizi all'interno dell'immobile restaurato.

I principali concetti espressi:

- **obbligo morale nei confronti dei luoghi d'origine:** ognuno dovrebbe restituire parte del proprio tempo, competenze e risorse alla salvaguardia e il benessere del luogo in cui è nato e si è formato. Essa è una responsabilità in capo all'individuo connessa al custodire e tramandare, alle nuove generazioni, un patrimonio materiale e immateriale;
- **necessità di superare i localismi per fare rete:** troppo spesso i limiti giungono dall'interno, vecchie ruggini, gelosie e sguardi miopi impediscono alle idee di poter trovare realizzazione;
- **difficoltà di accesso a bandi/avvisi di finanziamento:** reperire fondi da destinare ad attività culturali e di promozione risulta complicato, soprattutto, per la difficoltà di fare rete superando gli atavici individualismi.

Viola D'Ettore

Architetta specializzata nel restauro di beni architettonici, libera professionista nel settore della conservazione e valorizzazione del Patrimonio culturale scrive e coordina progetti a valere su finanziamenti pubblici. Disegna percorsi partecipativi per il coinvolgimento diretto delle comunità locali in percorsi di divulgazione ed educazione al patrimonio trasformando la cura dei luoghi storici in un fattore attivo di coesione sociale e sviluppo territoriale.

Il tema della testimonianza ha riguardato l'attività del Terzo settore insieme con le comunità locali nelle iniziative partecipate di conoscenza, cura e valorizzazione diffusa.

In particolare la presentazione ha riguardato un progetto nazionale, articolato in più edizioni, dell'associazione Italia Nostra dedicato ai beni culturali minori nelle aree interne e la costituzione di Comunità patrimoniali secondo quanto previsto dalla Convenzione di Faro.

I principali concetti espressi:

- **il ruolo delle Comunità territoriali nelle aree interne:** queste sono volano di sviluppo per conoscenza e ricerca, sensibilizzazione e formazione, fruizione e divulgazione, cura, monitoraggio e conservazione attiva dei beni, innesco di processi partecipativi tra comunità e istituzioni, co progettazione e valorizzazione consapevole del patrimonio;
- **il valore della memoria:** l'importanza del processo, individuale e collettivo, di costruzione identitaria e il dialogo con le nuove generazioni;
- **maturazione della consapevolezza:** la cura dei luoghi e la fruizione della bellezza come impegno delle Comunità per il benessere collettivo e quale responsabilità nei confronti delle generazioni future.

11

Manuela Dragone

Libera professionista in ambito di comunicazione e docente di storia e filosofia, storia dell'arte e psicologia e tecniche della comunicazione. Collabora con riviste specializzate di arte e viaggi. Ha scritto il saggio *Pura Musica Pura Visione* sul sodalizio artistico tra Ennio Morricone e Giuseppe Tornatore e ideato l'*Art Lover Journal*, un diario per annotare le mostre, le opere e i luoghi visitati in giro per il mondo.

L'arte come leva di rigenerazione culturale e sociale nelle aree interne è stato il tema della testimonianza nella quale ha illustrato tre esperienze: Marcedusa in provincia di Catanzaro, Mammola in provincia di Reggio Calabria e Gibellina in provincia di Trapani. Esempi concreti di interventi artistici in dialogo con l'identità dei luoghi: murales, musei e opere *site specific* che raccontano le comunità e la loro storia.

I principali concetti espressi:

- **rapporto dell'artista con il territorio:** deve conoscere il luogo, confrontarsi con le persone che lo vivono e ascoltare le loro storie;
- **l'arte come strumento di trasformazione del territorio:** l'arte è uno dei linguaggi per vivere, pensare e disegnare lo spazio reale e immaginario, soprattutto, quello delle aree interne;
- **l'importanza della continuità dell'intervento artistico:** la sporadicità non sostiene i processi, affinché l'arte sia veicolo di crescita sociale ed economica deve diventare attività strutturata all'interno della pianificazione.

Arduino Fratarcangeli

Ideatore e promotore di RESMED – Rete di Economia Solidale del Mediterraneo lavora alla realizzazione di una ISOCOMUNITÀ, un nuovo approccio scientifico per il successo di modelli sociali di sviluppo economico partecipativo: agricoltura eroica nelle aree rurali e montane dialetticamente connesse con le aree urbane attraverso esperienze di open innovation.

La testimonianza ha illustrato la metodologia RESMED che, attraverso uno sguardo transregionale che integra diverse reti territoriali, propone la costituzione di una isocomunità, intesa come modello di governance partecipativa e flessibile. Il valore guida è chiaro: il bene comune è il profitto migliore di tutti e l'economia solidale ne rappresenta la leva di azione trasformativa.

I principali concetti espressi:

- **sostenere la biodiversità nelle aree interne:** per la qualità della vita e la salvaguardia dell'eredità culturale ed ambientale;
- **agire per costruire nuovi modelli di sviluppo socio-economico:** la metodologia RESMED come esempio di trasformazione secondo l'approccio *bottom-up*;
- **garantire continuità e vitalità alle comunità locali:** l'agricoltura e la costituzione di reti virtuose come infrastrutture sociali, oltre che, produttive.

Davide Liberato lo Conte

Dottore di ricerca in Management, Banking & Commodity Sciences e docente di Data Analysis Laboratory for Business Decision presso Sapienza Università di Roma. È socio di Give Back – Giovani Aree Interne e svolge attività di ricerca sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e dei processi decisionali d'impresa, con pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali.

La testimonianza ha riguardato le attività svolte dall'associazione Give Back – Giovani Aree Interne soffermandosi sul progetto che ha visto i suoi componenti impegnati nel confronto con comunità delle aree interne campane e pugliesi al fine di ascoltare e comparare buone prassi.

I principali concetti espressi:

- **l'importanza di creare condizioni per evitare lo spopolamento:** sviluppo di politiche del lavoro affinché i giovani non siano costretti a lasciare il proprio paese di origine;

- **costruire momenti di crescita ed elaborazione:** l'impegno dell'associazione Give Back come esempio di percorso.

Amelia Stoduto

Nata nelle aree interne della provincia salernitana alla metà degli anni Novanta si è trasferita a Roma per gli studi universitari e contemporaneamente lavorare come giornalista e copywriter freelance occupandosi, in particolare, dei temi di narrazione territoriale e salute mentale. Nel 2025 fonda il progetto personale di branding territoriale: *Roma secondo Amelia*.

La testimonianza ha riguardato il meccanismo comunicativo della società contemporanea in base al quale un luogo, una realtà, esiste perché si "consuma" sui social media e sul web. Partendo da questa considerazione ha illustrato la propria scelta in controtendenza: raccontare i luoghi attraverso le storie e gli elementi identitari che nel tempo lo hanno caratterizzato.

I principali concetti espressi:

- **l'importanza di raccontare i luoghi rispettandone l'identità:** i luoghi non si "vendono" ma si valorizzano;
- **educarsi alla ricerca dei contenuti:** imparare a scegliere una comunicazione che vada oltre la superficie;
- **prendersi il tempo della scoperta:** la bellezza del paesaggio, dei monumenti e di qualsiasi altro dettaglio vanno vissuti e non considerati solo perché instagrammabili.

Amalia Temperini

Operatrice culturale specializzata in comunicazione, blogger indipendente e consulente di vendita diretta. Dal 2024 Consigliera Comunale con delega alla Cultura del Comune di Cellino Attanasio in provincia di Teramo. È membro attivo di ITACA - Il Territorio Al Centro dell'Attenzione, Associazione di Sviluppo Locale ETS.

L'economia della collina è stato il tema della testimonianza, un modello di cooperazione e mutuo soccorso tra membri della comunità, soprattutto tra agricoltori, messo in crisi da investitori, italiani e stranieri, che si interessano al territorio seguendo un modello diverso: l'economia di mercato.

I principali concetti espressi:

- **salvaguardia della fiducia e dei legami di comunità:** bisogna guidare l'integrazione tra il modello preesistente e quello che arriva con i nuovi investitori per scongiurare lo sfilacciarsi dei meccanismi di reciprocità e collaborazione;
- **la collina non è il margine di qualcuno:** è un modo diverso di abitare e produrre territorio;
- **l'Abruzzo interno non può essere raccontato solo attraverso le distanze:** è necessario ragionare – e costruire – su quel che c'è e non elencare esclusivamente quel che manca.

Felice Scaglione

Giovane imprenditore agrifood e presidente di **Onde Giovani** nella sua testimonianza ha richiamato il crescente disinteresse delle nuove generazioni (e non solo) verso il futuro delle aree interne e la necessità di un maggior coinvolgimento.

Ha illustrato la proposta di sviluppare **percorsi pratici dedicati ai giovani**, incentrati su agricoltura e imprenditorialità nelle aree interne: dai laboratori per trasformare un'idea in un **business plan**, fino alla conoscenza degli **investimenti e degli strumenti disponibili per avviare nuove attività**.

I principali concetti espressi:

- **avvicinare i giovani all'impresa agricola:** divulgare gli strumenti di sostegno e agevolazione per chi vuol fare impresa nel settore agricolo;
- **valorizzare le aree interne:** esistono esempi virtuosi di attività economiche fiorenti in piccoli comuni che generano lavoro e benessere;
- **creare momenti di aggregazione per i giovani che decidono di non abbandonare il paese:** chi decide di rimanere non deve vivere in un deserto culturale, è necessario attivarsi per organizzare attività.

Conclusioni:

La giornata di studio, confronto e approfondimento, grazie ai differenti punti di vista e le molteplici esperienze, ha aperto scenari e mostrato tendenze che concorrono a formare una visione delle aree interne da cui è possibile trarre una risposta alla questione di fondo che gli organizzatori avevano posto sul tavolo circa il "cosa" è *centro* e cosa è *marginale*.

Con chiarezza si è affermata l'idea che il centro sono le persone ed è da queste che bisogna sempre partire per qualsiasi osservazione, analisi, pianificazione e progettazione mentre il margine è la labile linea di confine che, secondo le diverse epoche storiche, si sposta in ragione dei modelli socio economici dominanti.

La scelta metodologica operata per l'organizzazione dell'incontro – panel di protagonisti delle aree interne in dialogo – ha trovato un riscontro positivo nell'evidenza emersa da relazioni e testimonianze nel rimarcare l'importanza dell'adozione di un modello dal basso, *bottom-up*, in grado di scongiurare il ricorso a paradigmi organizzativi calati dall'alto secondo una logica gerarchica *top-down* lontana dalle reali esigenze territoriali.

Particolarmente interessante è risultata l'illustrazione del come le pratiche e le attività fondate su quest'approccio siano organizzate e guidate, delle criticità e delle ottimizzazioni cui queste hanno dato luogo nel medio-lungo termine. Le considerazioni sui risultati conseguiti in seguito all'utilizzo dei fondi del PNRR, del Bando Borghi e dell'applicazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne hanno permesso di delineare una situazione che investe non soltanto le regioni meridionali ma anche quelle dell'arco alpino e del centro.

All'individuazione delle ragioni dello spopolamento, che nelle differenti realtà collima con alcuni fattori come la mancanza di opportunità di lavoro, le carenze logistiche nella mobilità, la drastica riduzione dei servizi essenziali quali istruzione e sanità e la minima o nulla offerta culturale, le molteplici esperienze illustrate hanno dato interpretazioni singolari.

Le iniziative del Terzo settore, significative per numerosità e varietà, si caratterizzano per il ruolo trainante e per la capacità aggregativa nei confronti della comunità e dei soggetti istituzionali. Nei luoghi nei quali si registra la loro presenza si osservano: dinamicità, iniziativa, prospettive e dinamiche relazionali in crescita.

Dinamiche relazionali che, seguendo l'intento degli organizzatori, hanno dato vita a un vivace dialogo intergenerazionale tra i partecipanti: giovani amministratori/trici, imprenditori del settore agroalimentare, rappresentanti di associazioni, giornaliste ed esperte di comunicazione, esperte di progettazione e storiche dell'arte si sono confrontati con ricercatori, pianificatori, e professionisti senior di vari settori.

L'impegno delle diverse reti nazionali, AIC *in primis*, è orientato a porre in essere strumenti e attività in grado di fornire risposte e aprire tavoli istituzionali di discussione nei quali affrontare il tema delle aree interne non come problema, ma potenzialità e risorsa da valorizzare a partire dal mondo agricolo, sostenendo l'imprenditorialità, l'innovazione sociale e la capacità delle comunità di generare nuove opportunità di lavoro e sviluppo.

Dalla discussione si evince la volontà di affermare il superamento della retorica del borgo come luogo nostalgico di stampo oleografico così come si rende necessario abbandonare l'idea che i paesi possano trovare una dimensione di vita diventando meta turistica nei giorni festivi, chi vive nelle aree interne vuole farlo con dignità e in ogni giorno dell'anno.

Dall'ascolto di queste interpretazioni – e dal dibattito che ne è scaturito – si trae il convincimento che sarebbe utile strutturare una attività di *living lab*, da svolgersi sul campo, per sistematizzare buone prassi per la rigenerazione culturale e sociale nelle aree interne al fine di tesaurizzare i risultati raggiunti attraverso la creazione di sinergie e l'individuazione di possibili futuri partenariati finalizzati alla presentazione di candidature a valere su avvisi nazionali e call europee.

Per approfondire e sviluppare nuove iniziative:

Per chi fosse interessato ad approfondire i temi emersi, proporre un'iniziativa analoga sul proprio territorio o avviare nuove collaborazioni, è possibile contattare i referenti dell'iniziativa.

AIC – Associazione Italiana Coltivatori

- Marco Mabritto
telefono: 06.48907851
email: marco.mabritto@aicnazionale.com

NOI – Not Ordinary Innovation

- Francesca Vitelli
telefono: 366.1263921
email: direzione@associazionenoi.com

ALLEGATI:



PROGRAMMA



AIC NAZIONALE • Sala Convegni
Via Nazionale, 230 - Roma

Venerdì, 25 settembre 2026
ore 10.00/13.00

INTERNA(MENTE)

ESPERIENZE DI RIGENERAZIONE SOCIALE NELLE AREE INTERNE

INTERNA(MENTE) è un dialogo a più voci dedicato alla rigenerazione delle aree interne.

Organizzato da **Associazione Italiana Coltivatori** e da **Not Ordinary Innovation**, l'evento si inserisce nel programma di Rome Future Week®, il più grande festival diffuso della Capitale dedicato a innovazione, tecnologia, sostenibilità e inclusione.

L'incontro riunisce reti nazionali, protagonisti del mondo agricolo, esperti di progettazione e pianificazione territoriale e ricercatori per condividere visioni, esperienze e buone pratiche capaci di rigenerare i territori, valorizzarne le risorse locali e favorire la nascita di ecosistemi sociali sostenibili.

INTERVENGONO

ore 10.00 - SALUTI

- **Giuseppino Santoianni** - *Presidente AIC Nazionale*

ore 10.30 - RELAZIONI

- **Luigi Di Marco** - *Segreteria Generale ASviS*
- **Gianluca Palma** - *Fondatore A scuola per Abitare*
- **Giuseppe Pace** - *Ricercatore IRIDIS CNR*
- **Virgilio Caivano** - *Presidente Coordinamento Nazionale Piccoli Comuni Italiani*
- **Pasquale Luca Nacca** - *Intergruppo parlamentare Sviluppo Sud, Aree Fragili e Isole Minori*
- **Pina Foti** - *Presidente Italian in Italy*
- **Leoluca Pollara** - *Coordinatore Nazionale AIC Giovani*

ore 12.00 - LE VOCI DI DENTRO

- **Luigi Bruno**
- **Viola D'Ettore**
- **Manuela Dragone**
- **Arduino Fratarcangeli**
- **Davide Liberato lo Conte**
- **Felice Scaglione**
- **Amelia Stoduto**
- **Amalia Temperini**

MODERA

- **Francesca Vitelli** - *Direttrice Not Ordinary Innovation*



#AREE INTERNE #AGRICOLTURA #COMUNITÀ #FUTURO

Event Partner



RASSEGNA STAMPA – INTERNA(MENTE)

Rome Future Week – 25 settembre 2026

ARTICOLI / ANTICIPAZIONI

1. **ANSA Campania – 23 settembre 2026**
A confronto sui modelli sociali innovativi per le aree interne
[Leggi l'articolo](#)
2. **Gazzetta dell'Irpinia – 23 settembre 2026**
Aree interne: a Roma il 25 settembre il confronto "Interna(Mente)", modelli sociali e nuove strategie
[Leggi l'articolo](#)
3. **Il Mondo di Suk – 22 settembre 2026**
Rome Future Week: come si rigenerano le aree interne in Italia, passando per Campania e Abruzzo. Le nuove sfide del futuro
[Leggi l'articolo](#)
4. **NewTuscia – 21 settembre 2026**
AIC, il 25 settembre a Roma "Interna(Mente)" alla Rome Future Week: il futuro delle aree interne
[Leggi l'articolo](#)
5. **Amalia Temperini – 20 settembre 2026**
Interna(Mente): partigiani della cultura, promotori di colture. 25 settembre, Roma
[Leggi l'articolo](#)
6. **Corriere dell'Irpinia**
Rome Future Week, Irpinia protagonista: a Milano ripensare il rapporto tra centro e margine
[Leggi l'articolo](#)

INTERVISTE VIDEO – AGRICOLAE

7. **Agricolae – intervista a Giuseppino Santoianni, Presidente AIC**
Aree interne, Santoianni (AIC): l'agricoltura è il motore fondamentale contro lo spopolamento dei borghi
[Guarda la videointervista](#)

8. **Agricolae – intervista a Francesca Vitelli, Not Ordinary Innovation**
Aree interne, Vitelli (Not Ordinary Innovation): chi non vive in città non sia cittadino di serie B
[Guarda la videointervista](#)
9. **Agricolae – intervista a Luigi Di Marco, ASviS**
Aree interne, Di Marco (ASviS): necessario quadro integrato di politiche che parta da ecosistemi
[Guarda la videointervista](#)
10. **Agricolae – intervista a Leoluca Pollara, AIC Giovani**
Aree interne, Pollara (AIC): vogliamo che i giovani possano investire sul proprio territorio
[Guarda la videointervista](#)